



# Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 80

Del 16/12/2016

Oggetto: Adeguamento dello Statuto dell'ASIA SpA al DLgs n.175/2016

L'anno duemilasedici il giorno 16 del mese di dicembre alle ore 17,15 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 25 Consiglieri, assenti n. 8

	P	A			P	A
<b>MASTELLA M.CLEMENTE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PAGLIA</b>	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>AVERSANO Marcellino</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PARENTE</b>	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CALLARO Patrizia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PEDA'</b>	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPUANO Antonio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PEPE</b>	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CHIUSOLO M. Grazia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PUZIO</b>	Antonio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE MINICO Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>QUARANTIELLO</b>	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE NIGRIS Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE PIERRO Francesco</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DEL VECCHIO Raffaele</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DELLI CARRI Delia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SAGINARIO</b>	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DI DIO Italo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SCARINZI</b>	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>FARESE Marianna</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SGUERA</b>	Nicola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>FELEPPA Angelo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SGUERA</b>	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>FIORETTI Floriana</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TOMACIELLO</b>	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FRANZESE Domenico</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>VARRICCHIO</b>	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LAURO Vincenzo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ZANONE</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>ORLANDO Anna</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: ~~Mazzoni~~, Ambrosone, Ingaldi, Maio, Pasquariello Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.  
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale  
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio  
Dr. Luigi De Minico



## L'ASSESSORE AL PATRIMONIO E ALLE PARTECIPATE

### Premesso che:

- l'ASIA Spa (azienda servizi igiene ambientale) è una società in *house providing* del Comune di Benevento, costituita per la gestione del servizio di igiene ambientale
- l'ASIA spa svolge esclusivamente la propria attività nei confronti dell'Ente Comune di Benevento che esercita sulla stessa società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- con il contratto stipulato il 24.07.2013 rep. n. 15727 è stato affidato all'ASIA spa il servizio di gestione integrata dei rifiuti della città di Benevento;
- il contratto scaduto al 31.12.2013 è stato prorogato, ai sensi dell'art. 4 per il semestre successivo onde non interrompere il servizio e non creare nocimento all'utenza, sino al 30.06.2014 e comunque fino al subentro del nuovo gestore che ad oggi tale circostanza non si è verificata.

### Visto:

- l'art. 2 comma 2 bis lett. b) della Legge Regionale n. 4/2007, come modificato dalla legge Regionale Campania n. 5/2014, che individua nell'ATO la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni di organizzazione e gestione dei rifiuti urbani loro attribuite dalla legislazione nazionale e regionale, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità trasparenza e sostenibilità ambientale;
- l'art. 7 bis della Legge Regionale 4/2007 che attribuisce le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai Comuni che le esercitano in forma associata all'interno della conferenza d'Ambito di cui all'art. 15 bis della stessa legge;
- l'art. 15 bis della legge regionale 4/2007 che individua la conferenza d'Ambito quale ente di governo dell'ATO e ne prevede la costituzione attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni.

### Tenuto conto che:

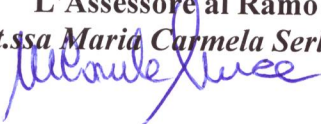
- sulla base di tali disposizioni normative il Comune di Benevento si è prontamente attivato sottoscrivendo una serie di convenzioni;
- nelle more della definizione ed attuazione della legislazione regionale in materia di riordino del ciclo dei rifiuti, il Consiglio Comunale con delibera del 28/04/2016 N. 30 ha affidato ad ASIA Spa il servizio di gestione integrata dei rifiuti del Comune di Benevento fino al 31.12.2016 e comunque fino al subentro del nuovo gestore, verso un corrispettivo di € 13.019.600,00 IVA compresa annuo;

### Tenuto, altresì, conto che:

- in attuazione della c.d. legge Madia è stata emanata la nuova disciplina in materia di partecipate, il Decreto Legislativo n.175/20016, intitolato "Testo Unico in materia di società partecipate dalla Pubblica Amministrazione";
- esso prevede una serie di novità importanti che riguardano: la partecipazione delle PP.AA. limitatamente alle società di capitale, anche consortili; nuove norme sulla *governance* e limiti ai compensi degli amministratori; l'estensione della disciplina di crisi aziendale alle partecipate; l'obbligo della dismissione per le società che non possiedono specifici requisiti; la gestione transitoria del personale in mobilità; la revisione straordinaria delle partecipate; l'adozione dei piani di razionalizzazione ed altri adempimenti;
- l'art. 26 del citato decreto dispone che gli enti locali devono adeguare i propri statuti alle disposizioni del decreto entro il 31 dicembre dell'anno 2016;

**propone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:**

- di adeguare lo Statuto dell'ASIA SpA alle prescrizioni previste nel decreto ed in particolare:  
l'art.4 in cui si precisa che l'ottanta per cento del fatturato deve essere svolto in favore dell'ente locale proprietario o che eventualmente lo sfioramento di tale limite è possibile se si realizzano economie di scala ; le competenze ed i poteri dell'organo amministrativo di cui all'art.26 e ss. vengono rivisti, con particolare attenzione alla composizione dell'organo che è monocratica salvo casi specifici in cui si può ricorrere alla composizione collegiale, i limiti ai compensi, l'intensificazione del potere di controllo, l'obbligo di segnalare al socio eventuali situazioni di crisi dell'azienda; l'art.33 in cui si fa divieto al collegio sindacale di occuparsi della revisione dei conti che invece va affidata ad un revisore o ad un collegio di revisione.
- di approvare lo Statuto dell'ASIA Spa, in allegato alla presente, con le modifiche di cui al d.Lgs 175/2016 ;
- di dare mandato al Sindaco, in qualità di rappresentante legale del socio unico della società a presenziare l'assemblea straordinaria davanti all'ufficiale rogante al fine di deliberare le modifiche allo Statuto dell'ASIA Spa;
- si omette parere di regolarità contabile;
- rendere la presente immediatamente eseguibile.

**L'Assessore al Ramo**  
*dott.ssa Maria Carmela Serluca*  


**PARERI SULLA PROPOSTA**

Art.49 del T.U. 267/2000

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole, nel senso su espresso in ordine alla regolarità tecnica.

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Vincenzo Catalano**  




PRESENTI 25

Il Consigliere Di Dio presenta alla Presidenza n.2 emendamenti ( All.1 e 2), che illustra.

Intervengono il Consigliere Pepe, il Sindaco, il Consigliere Di Dio, il Consigliere Zanone, di nuovo il Sindaco, il Segretario Generale D.ssa Cotugno, il Consigliere De Pierro.

Entrano in aula i Consiglieri Aversano, Scarinzi, Sguera Vincenzo: PRESENTI 28

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.1 che consegue il seguente risultato: RESPINTO con 14 Voti Contrari ( il Sindaco Mastella, Callaro, Capuano, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario) 10 Voti Favorevoli – 4 Astenuti ( Pedà, Pepe, Tomaciello, Zanone), resi per appello nominale.

Intervengono i Consiglieri Del Vecchio, De Pierro, il Segretario Generale D.ssa Cotugno e di nuovo i Consiglieri De Pierro e Di Dio.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.2 che consegue il seguente risultato: RESPINTO con 17 Voti Contrari ( il Sindaco Mastella, Callaro, Capuano, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Pedà, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario, Tomaciello, Zanone ), 10 Voti Favorevoli - 1 Astenuto ( Pepe ), resi per appello nominale -

PRESENTI 28

Il Presidente pone in votazione l'argomento.

#### Il Consiglio comunale

Vista la relazione espressa nelle premesse;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal dirigente competente.

Con 18 Voti Favorevoli - 6 Voti Contrari (De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Feleppa, Fioretti, Varricchio) e 4 Astenuti (Aversano, Farese, Pepe, Sguera Vincenzo), resi per appello nominale

delibera

- di adeguare lo Statuto dell'ASIA SpA alle prescrizioni previste nel decreto ed in particolare: l'art.4 in cui si precisa che l'ottanta per cento del fatturato deve essere svolto in favore dell'ente locale proprietario o che eventualmente lo sfioramento di tale limite è possibile se si realizzano economia di scala; le competenze ed i poteri dell'organo amministrativo di cui all'art. 26 e ss. vengono rivisti, con particolare attenzione alla composizione dell'organo che monocratica salvo casi specifici in cui si può ricorrere alla composizione collegiale, i limiti ai compensi, l'intensificazione del potere di controllo, l'obbligo di segnalare al socio eventuali situazioni di crisi dell'azienda; l'art. 33 in cui si fa divieto al collegio sindacale di occuparsi della revisione dei conti che invece va affidata ad un revisore o ad un collegio di revisione.
- di approvare lo Statuto dell'ASIA, che consta di n. 38 articoli, in allegato alla presente, con le modifiche di cui al D.Lgs 175/2016;
- di dare mandato al Sindaco, in qualità di rappresentante legale del socio unico della società a presenziare l'assemblea straordinaria davanti all'ufficiale rogante al fine di deliberare le modifiche allo Statuto dell'ASIA SpA.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 18,15-



AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

AL SIGNOR SINDACO

**Oggetto: Emendamento alla proposta di deliberazione avente per oggetto: "Adeguamento dello Statuto dell'Asia S.p.A. al D.Lgs. n. 175/2016" (Riferimento Collegio Sindacale)**

Vista la proposta di variazione ed integrazione dello Statuto sottoposta al Consiglio Comunale;

visto l'art. 2 della DPR 30/11/2012 n. 251;

ravvisata la necessità di garantire la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni;

il sottoscritto consigliere comunale

PRESENTA

Il seguente emendamento alla proposta di deliberazione in oggetto:

All'art. 33 "Collegio Sindacale - Composizione del Collegio", punto 33.2 aggiungere:

"Nella nomina dei componenti del collegio sindacale il socio pubblico assicura il rispetto del principio di equilibrio di genere, nella misura non inferiore ad un terzo dei componenti".

Benevento, 10/12/2016

Italo Di Dio



2

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

AL SIGNOR SINDACO

**Oggetto: Emendamento alla proposta di deliberazione avente per oggetto: "Adeguamento dello Statuto dell'Asia S.p.A. al D.Lgs. n. 175/2016" (Riferimento organo amministrativo)**

Vista la proposta di variazione ed integrazione dello Statuto sottoposta al Consiglio Comunale;

il sottoscritto consigliere comunale

PRESENTA

Il seguente emendamento alla proposta di deliberazione in oggetto:

All'art. 30 "Nomina e sostituzione dell'organo amministrativo", punto 30.2 **sostituire** il testo proposto:

"L'organo amministrativo può nominare direttori generali, determinandone i poteri nel rispetto della normativa pro tempore vigente".

con il seguente:

"L'organo amministrativo **su autorizzazione dell'assemblea dei soci**, può nominare direttori generali, determinandone i poteri nel rispetto della normativa pro tempore vigente".

Benevento, 17/12/2016

Italo Di Dio

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Italo Di Dio', written over a horizontal line.



Allegato ) all'atto numero

di Raccolta

## STATUTO

"A. S. I. A. Benevento S.p.a."

\*\*\*\*\*

### ART.1

#### Costituzione e Denominazione

**1.0** Per atto unilaterale del Comune di Benevento ed in applicazione del comma 1 art.115 del D.Lgs. del 18/08/2000 n.267 e successive modificazioni, è costituita come trasformazione dell'AZIENDA SPECIALE IGIENE AMBIENTALE, una Società per Azioni denominata: **AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - BENEVENTO - Spa. In forma abbreviata "A.S.I.A. Benevento S.p.a."**.

### ART.2

#### Sede

**2.0** La Società ha sede in Benevento.

**2.1** L'organo Amministrativo potrà istituire o sopprimere filiali, sedi secondarie, uffici e sportelli su tutto il territorio del Comune di Benevento e di tutti gli altri Comuni ove eventualmente svolgerà i servizi di cui ai successivi articoli del presente statuto.

**2.2** Esternamente a tali territori sarà necessaria la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

**2.3** La Società potrà, altresì, dotarsi -nel rispetto della normativa vigente - e, in particolare del disposto dell'art.2299 cod.civ., di sedi secondarie, munite e/o non di rappresentanza stabile.

**2.4** Il domicilio dei soci, per quanto attiene ai loro rapporti con la società, è quello risultante dal libro dei soci. I soci stessi sono tenuti a comunicare, entro dieci giorni, le variazioni del proprio domicilio a mezzo lettera raccomandata, anche a mano, con dichiarazione comprovante l'avvenuto ricevimento, indirizzata all'organo amministrativo. La società deve all'uopo istituire un apposito libro con obbligo, per l'organo amministrativo, di tempestivo aggiornamento.

### Art.3

#### Durata

**3.0** Il termine di durata della società è fissato al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogato con le formalità previste dalla legge. In difetto si intenderà prorogata a tempo indeterminato, fatto salvo, in tale ipotesi, il diritto di recesso dei soci da esercitarsi mediante comunicazione trasmessa con qualsiasi mezzo finalizzato ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento all'indirizzo della sede legale.

### Art.4

#### Soci

**4.0** Possono essere soci della società soggetti pubblici a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Oltre l'ottanta per cento del fatturato della società sarà effettuato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, mentre la eventuale produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sarà consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

**4.1** I trasferimenti di azioni a favore di terzi sono consentiti solo ove non contrastino

con la normativa pro tempore vigente ed in particolare nel rispetto del disposto di cui all'art.10 del D. Lgs.175/2016, in ogni caso è riservata al comune di Benevento la maggioranza del capitale sociale."

#### **Art. 5**

##### **Oggetto**

**5.0** La società ha per oggetto l'impianto e la gestione dei servizi di igiene urbana ed ambientale, **ad essa affidati prevalentemente dal comune di Benevento e da svolgere prevalentemente nella città di Benevento**, e segnatamente:

- a) la gestione integrale di tutte le tipologie di rifiuto nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto e trattamento finale, privilegiando l'attuazione di un programma integrato di raccolta differenziata;
- b) bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinanti;
- c) gestione dei servizi urbani relativi alla tutela del suolo, del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria da varie forme di inquinamento e di monitoraggio ambientale, nonchè servizi inerenti la gestione delle discariche dismesse;
- d) servizi di disinfestazione, di disinfezione e di bonifica;
- e) servizi di trasporto in conto proprio e in conto terzi;
- f) noleggio di veicoli a terzi;
- g) attività di modificazione, riparazione e revisione di attrezzature, automezzi ed impianti propri ed in conto terzi;
- h) ogni altro servizio, anche complementare e sussidiario inerente l'igiene urbana, compresa l'attività editoriale per la comunicazione ambientale, i bilanci ambientali, le indagini e le attività per l'informazione e la sensibilizzazione dell'utenza;
- i) le attività di consulenza, di assistenza e servizi nel campo dell'igiene ambientale attività complementari e similari;
- j) manutenzione e pulizia del verde pubblico;
- k) pulizia di stadi ed impianti sportivi;
- l) autotrasporto di cose per conto terzi di ogni genere e tipo, sia nel territorio nazionale che internazionale, nonchè tutte le attività annesse e connesse con il trasporto e l'autotrasporto, trasporti ed autotrasporti speciali di qualunque genere e con qualunque mezzo, il trasporto e l'autotrasporto di persone e di merci in proprio, la raccolta ed il trasporto ed autotrasporto per conto terzi di rifiuti recuperabili e non, di rifiuti biologici e speciali, tossici, nocivi e di ogni altro tipo di rifiuto previsto dalla normativa vigente.

**5.1** La società può, inoltre, eseguire ogni altra attività, operazione o servizio attinente, connesso o strumentale alla gestione dei servizi di cui sopra, nessuno escluso, ivi compreso lo studio e la gestione di impianti specifici sia direttamente che indirettamente, anche tramite la concessione in godimento di beni strumentali, e l'assunzione di partecipazioni strumentali al perseguimento dell'oggetto sociale."

#### **ART.6**

##### **Capitale**

**6** Il capitale sociale è di euro 120.000,00 (centoventimila virgola zero zero) ed è diviso in numero 120.000 (centoventimila) azioni, ciascuna del valore nominale di euro 1,00 (uno virgola/00).

**6.1** Il capitale sociale potrà essere aumentato in una o più volte con l'osservanza delle norme di legge e del presente statuto e con le modalità e nei termini stabiliti con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

**6.2** Il capitale sociale potrà essere aumentato anche tramite conferimenti in natura ai sensi dell'art. 2440 del Codice Civile.



**6.3** In caso di aumento del capitale sociale è riservato agli azionisti il diritto di opzione.

#### **ART.7**

##### **Azioni**

**7.0** Le azioni sono indivisibili e nominative.

**7.1** La società, in osservanza delle vigenti norme di legge, può emettere azioni privilegiate o fornite di diritti speciali diversi da quelli delle precedenti azioni.

**7.2** Ogni azione dà diritto ad un voto in assemblea.

#### **ART. 8**

##### **Quote di partecipazione**

**8.0** I trasferimenti di azioni a favore di terzi sono consentiti solo ove non contrastino con la normativa pro tempore vigente ed in particolare nel rispetto del disposto di cui all'art.10 del D. Lgs.175/2016, in ogni caso e' riservata al comune di Benevento la maggioranza del capitale sociale.

#### **ART.9**

##### **Clausola di prelazione**

**9.0** Le azioni non sono liberamente trasferibili nel caso di alienazione per atto tra vivi, essendo riservato a favore degli altri soci il diritto di prelazione.

**9.1** A tal fine, il socio che intenda vendere le proprie azioni dovrà darne comunicazione scritta agli altri soci mediante lettera raccomandata a.r., precisando la persona o le persone disposte all'acquisto nonchè le condizioni e le modalità di vendita.

**9.2** Gli altri soci potranno rendersi acquirenti delle azioni offerte, ed in caso di risposta affermativa da parte di più soci la prelazione sarà esercitata in proporzione al numero delle azioni sociali già possedute.

**9.3** Entro trenta giorni dalla comunicazione fatta dal socio che intende cedere le proprie azioni gli altri soci dovranno comunicare se intendono esercitare il diritto di prelazione.

**9.4** Lo stesso diritto di prelazione con le medesime modalità e termini spetta ai soci in caso di cessione del diritto di opzione per aumenti di capitale sociale.

**9.5** In caso di mancato esercizio del diritto di prelazione le azioni e i relativi diritti di opzione potranno essere trasferiti a soggetti diversi entro e non oltre 180 (centottanta) giorni dall'offerta, salvo esercizio di gradimento da parte del Comune di Benevento.

#### **ART.10**

##### **Obbligazioni e Finanziamenti**

**10.0** La società può emettere prestiti obbligazionari convertibili e non convertibili nei limiti e con le modalità previste dalle leggi vigenti.

**10.1** La società potrà acquisire dai soci finanziamenti a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta di risparmio tra il pubblico.

#### **ART. 11**

##### **Recesso**

**11.0** Hanno diritto di recedere per tutte o parte delle loro azioni i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a)** la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- b)** la trasformazione della società;
- c)** il trasferimento della sede sociale all'estero;

- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- f) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- g) in tutti gli altri casi previsti dalla legge.

11.1 Possono altresì recedere dalla società i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la proroga del termine;
- b) l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

11.2 Il socio che intende recedere dalla società deve darne comunicazione all'organo amministrativo secondo le modalità previste dalla normativa.

11.3 Gli amministratori offrono in opzione le azioni del socio recedente agli altri soci in proporzione al numero delle azioni possedute.

## **ART. 12**

### **Assemblea**

12.0 L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

12.1 L'Assemblea rappresenta la totalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, vincolano tutti i soci ancorché assenti o dissenzienti, salvo quanto disposto dall'art. 2437 c.c.

## **ART. 13**

### **Convocazione dell'Assemblea**

13.0 L'Assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni, qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

13.1 L'assemblea è convocata nel Comune ove ha sede la società.

13.2 In caso di impossibilità di tutti gli amministratori o di loro inattività, l'assemblea può essere convocata dal collegio sindacale, oppure mediante provvedimento del tribunale su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale.

13.3 L'avviso di convocazione deve indicare:

- il luogo in cui si svolge l'assemblea nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica;
- la data e l'ora di convocazione dell'assemblea;
- le materie all'ordine del giorno;
- le altre menzioni eventualmente richieste dalla legge.

13.4 L'assemblea viene convocata mediante avviso comunicato ai soci o con lettera raccomandata o con altri mezzi idonei almeno quindici giorni prima dell'assemblea.

## **ART. 14**

### **Assemblea di seconda convocazione**

14.0 Potrà essere prevista una data di seconda convocazione per il caso in cui nell'adunanza di prima convocazione l'assemblea non sia risultata legalmente costituita. Le assemblee, in seconda convocazione, devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'assemblea di prima convocazione.

14.1 L'assemblea di seconda convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell'assemblea di precedente convocazione.

## **ART. 15**

### **Assemblea totalitaria**



**15.0** Anche in mancanza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e la maggioranza dei componenti dell'organo di controllo.

**15.1** In tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione (ed alla votazione) degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

#### **ART. 16**

##### **Assemblea ordinaria determinazione del quorum**

**16.0** L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale ed in seconda convocazione, qualunque sia la percentuale intervenuta. Essa delibera, in prima convocazione, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno sessanta per cento (60%) del capitale sociale e, in seconda convocazione, con il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti in rapporto al capitale sociale, qualunque sia il numero degli intervenuti. Tuttavia non si intende approvata la delibera che rinuncia o che transige sull'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, se consta il voto contrario di almeno un quinto del capitale sociale.

#### **ART.17**

##### **Competenze dell'Assemblea ordinaria**

**17.0** L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto.

**17.1** L'assemblea fissa gli indirizzi generali per la gestione della Società e lo sviluppo dei servizi, ai quali il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi per il perseguimento delle finalità sociali.

**17.2** Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

- a) l'approvazione del bilancio;
- b) la nomina e la revoca degli amministratori; la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e del soggetto al quale è demandata la revisione legale dei conti;
- c) la determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci;
- d) la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- e) la proposizione all'organo amministrativo di iniziative aziendali e d'interesse per i fruitori dei servizi aziendali;
- f) l'autorizzazione preventiva all'organo amministrativo per l'assunzione da parte di quest'ultimo di decisioni concernenti obiettivi strategici, questioni ed iniziative importanti per la società, ed in particolare in materia di investimenti ed assunzione di personale;
- g) l'inibizione all'organo amministrativo di iniziative o decisioni che si pongano in contrasto con interessi del comune di Benevento e/o della collettività utilizzatrice dei servizi prestati dalla società;
- h) il controllo dell'organo amministrativo con poteri analoghi a quelli comunemente esercitati da enti pubblici per lo svolgimento dei propri servizi. A tal fine il Dirigente del Settore Finanze del Comune di Benevento, incaricato dal Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi del medesimo comune alla gestione delle aziende partecipate è invitato alle sedute di assemblea ordinaria.

#### **ART. 18**

##### **Assemblea straordinaria: determinazione del quorum**

**18.0** L'Assemblea straordinaria in prima e seconda convocazione è regolarmente costituita e delibera con il voto favorevole di più della metà del capitale sociale

(eventuale differenza tra prima e seconda convocazione).

Tuttavia è comunque richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più di un terzo del capitale sociale per le delibere inerenti:

- a) il cambiamento dell'oggetto sociale;
- b) la trasformazione;
- c) lo scioglimento anticipato;
- d) la proroga della durata;
- e) la revoca dello stato di liquidazione;
- f) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- g) l'emissione di azioni privilegiate.

#### **ART. 19**

##### **Competenze dell'assemblea straordinaria**

**19.0** Sono di competenza dell'Assemblea straordinaria:

- a) le modifiche dello statuto;
- b) la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- c) l'emissione di prestiti obbligazionari non convertibili di cui al presente statuto;
- d) le altre materie ad esse attribuite dalla legge e dal presente statuto.

#### **ART.20**

##### **Rinvio dell'assemblea**

**20.0** I soci intervenuti che rappresentano un terzo del capitale sociale hanno il diritto di ottenere il rinvio dell'assemblea a non oltre cinque giorni, qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno.

#### **ART. 21**

##### **Rappresentanza del socio in assemblea: le deleghe**

**21.0** Fermi i divieti di cui all'articolo 2372 c.c., i soci possono partecipare alle assemblee anche mediante delegati. Essi devono dimostrare la propria legittimazione mediante documento scritto. La società acquisisce la delega agli atti sociali.

#### **ART. 22**

##### **Presidente e segretario dell'assemblea. Verbalizzazione**

**22.0** L'assemblea è presieduta dall'amministratore unico, dal presidente del consiglio di amministrazione o, in mancanza, dalla persona designata dagli intervenuti.

**22.1** L'assemblea nomina un segretario anche non socio. Non occorre l'assistenza del segretario nel caso in cui il verbale sia redatto da un notaio.

**22.2** Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

**22.3** Per quanto concerne la disciplina dei lavori assembleari, l'ordine degli interventi, le modalità di trattazione dell'ordine del giorno, il presidente ha il potere di proporre le procedure che possono però essere modificate con voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

**22.4** Il verbale dell'assemblea deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione, e deve essere sottoscritto dal presidente, dal segretario o dal notaio.

**22.5** Il verbale deve indicare:

- a) la data dell'assemblea;
- b) l'identità dei partecipanti ed il capitale sociale da ciascuno rappresentato (anche mediante allegato);
- c) le modalità e i risultati delle votazioni;



d) l'identità dei votanti con la precisazione se abbiano votato a favore, contro, o si siano astenuti, anche mediante allegato;

e) su espressa richiesta degli intervenuti, la sintesi delle loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.

#### **ART.23**

##### **Procedimento assemblea e svolgimento dei lavori**

**23.0** L'assemblea deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno il diritto di parteciparvi possano rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto.

Le modalità di svolgimento dell'assemblea non possono contrastare con le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione dei lavori.

**23.1** Non è ammesso il voto per corrispondenza.

**23.2** L'assemblea potrà svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, con modalità delle quali dovrà essere dato atto nel verbale.

#### **ART. 24**

##### **Annullamento delle deliberazioni assembleari**

**24.0** L'azione di annullamento delle delibere può essere proposta dagli amministratori, dal collegio sindacale o dai soci assenti, dissenzienti od astenuti, quando possiedono, anche congiuntamente, il cinque per cento del capitale sociale avente il diritto di voto con riferimento alla deliberazione impugnabile.

#### **ART.25**

##### **Assemblee speciali**

**25.0** Viene espressamente stabilito che, ricorrendone i requisiti richiesti dalla normativa vigente, potranno svolgersi assemblee speciali tra i possessori di strumenti finanziari, nonché tra gli obbligazionisti, nel rispetto delle modalità previste dalla legge.

**25.1** La procedura delle assemblee speciali è disciplinata dalla norme contenute nei presenti patti sociali con riferimento all'assemblea della società.

#### **ART. 26**

##### **Competenza e poteri dell'organo amministrativo**

**26.0** La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge o dal presente articolo, ovvero nei casi previsti dal precedente articolo 17.

**26.1** Gli amministratori debbono richiedere la preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria, a cui ai sensi dell'art. 17 è invitato il Dirigente del Settore Finanze del Comune di Benevento, per decisioni concernenti obiettivi strategici, questioni ed iniziative importanti per la società, ed attività gestionali importanti, ed in particolare in materia di:

a) investimenti ed assunzione di personale;

b) cessione dell'unica azienda sociale.

**26.2** La rappresentanza della società spetta all'amministratore unico ovvero, nei casi di nomina legittima di consiglio d'amministrazione, al presidente del consiglio (o in caso di sua assenza o impedimento al vicepresidente) ed all'amministratore delegato nei limiti delle funzioni ed attività allo stesso delegate

**26.3** L'organo di amministrazione può inoltre, su autorizzazione dell'assemblea ordinaria, nominare ai sensi dell'art. 2396 c.c. il Direttore Generale. L'atto di nomina dovrà precisarne i poteri.

**26.4** Il Consiglio di Amministrazione può nominare un amministratore delegato determinandone i poteri ed ogni atto attribuito alla sua competenza, salvo le attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 c.c. quelle che il Consiglio si riserva di sua stretta competenza e quelle conferite al Presidente.

**26.5** L'Amministratore Delegato nei limiti delle deleghe assegnate, esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e, nell'ambito dei poteri delegati, rappresenta legalmente la società, promuove qualunque azione amministrativa o giudiziaria, in qualsiasi sede e grado, firma rinunzie ad atti giudiziari in qualunque grado di giudizio.

**26.6** L'organo di amministrazione ha inoltre facoltà di conferire per determinati atti o categorie di atti, deleghe e/o procure speciali ad amministratori, e su proposta dell'amministratore delegato, a dirigenti, funzionari ed anche a terzi.

**26.7** Sono comunque di esclusiva competenza dell'Organo di Amministrazione e non sono delegabili i poteri relativi a:

a) predisposizione degli atti di programmazione, dei piani di investimento e dei piani di assunzione del personale da sottoporre annualmente all'approvazione dell'assemblea dei soci;

b) le eventuali variazioni dello statuto da sottoporre all'assemblea;

c) le proposte da sottoporre all'assemblea inerenti l'assunzione di partecipazioni da parte della società in enti, istituti, organismi e società e la designazione, ove occorra, delle persone destinate a rappresentare nei medesimi la società stessa;

d) alienazioni, compravendite e permutate di beni mobili e brevetti;

e) prestazioni di garanzie, fidejussioni e concessioni di prestiti;

f) assunzioni di mutui.

**26.8** L'organo di amministrazione è tenuto, inoltre, a sottoporre annualmente all'approvazione dell'assemblea dei soci il bilancio di previsione annuale e pluriennale redatto, quest'ultimo, in coerenza con gli atti di programmazione.

**26.9** L'organo Amministrativo è obbligato a far sì che il comune di Benevento, quale unico socio, eserciti un controllo sul bilancio, sulla gestione del servizio ed abbia poteri ispettivi e d'ingerenza sulle strategie aziendali. Tale controllo è esercitato dal Settore Finanze del medesimo Comune.

**26.10** L'organo amministrativo predispone specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informa l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario che predispone annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblica contestualmente al bilancio d'esercizio, ed adotta ogni provvedimento necessario nel rispetto del disposto di cui all'art. 14 del D.Lgs. 175/2016.

**26.11** L'organo amministrativo collabora alle attività di monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 15 del D.LGS 175/2016 e nella gestione del personale osserva il disposto di cui all'art. 19 del D.LGS 175/2016.

**26.12** L'organo amministrativo propone, eventualmente, all'assemblea, l'adozione di:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;



c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

**26.13** Qualora la società non integri gli strumenti di governo societario con quelli di cui innanzi l'organo amministrativo da conto delle ragioni all'interno della detta relazione annuale sul governo societario.

#### **ART.27**

##### **Responsabilità per sanzioni**

**27.0** Con riferimento all'articolo 11, comma 6, D.Lgs 18 dicembre 1997, n. 472, la società assume a proprio carico, anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni o degli enti che gestiscono i tributi, il debito per sanzioni conseguenti a violazioni che i rappresentanti della società commettano nello svolgimento delle loro mansioni e nei limiti dei loro poteri.

L'assunzione vale nei casi in cui il rappresentante abbia commesso la violazione senza dolo ed è in ogni caso esclusa quando chi ha commesso la violazione abbia agito volontariamente in danno della società.

E' altresì esclusa nei casi in cui la colpa abbia quelle connotazioni di particolari gravità definite dall'articolo 5, comma 3, D.Lgs n. 472/1997.

La particolare gravità della colpa si intende provata quando i giudici tributari, investiti della controversia, si saranno pronunciati in senso analogo o quando venga riconosciuto dallo stesso autore della violazione che le prove fornite dall'ufficio o dall'ente accertatore sono tali da rendere evidente ed indiscutibile la macroscopica inosservanza di elementari obblighi tributari.

#### **ART. 28**

##### **Divieto di concorrenza**

**28.0** Gli amministratori sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'articolo 2390 c.c..

#### **ART. 29**

##### **Composizione dell'organo amministrativo**

**29.0** La società di norma è amministrata da un amministratore unico.

**29.1** L'assemblea ordinaria della società può tuttavia disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o da cinque membri, ove ricorrano le specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, definite ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.lgs. 175/2016 e/o normative successive.

**29.2** I componenti dell'organo amministrativo devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, e devono possedere tutti i requisiti di eleggibilità e compatibilità previsti dalla normativa protempore vigente per le società in house.

**29.3** Nella scelta degli amministratori i soci pubblici assicurano il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno.

Nel caso di nomina di un consiglio d'amministrazione la scelta degli amministratori da eleggere sarà effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120.

**29.4** Gli amministratori della società non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti.

**29.5** Il consiglio di amministrazione può attribuire deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea.

**29.6** E' espressamente vietato di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

Restano ferme le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni.

All'organo di amministrazione si applica la normativa di cui al decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444 e successive modifiche ed integrazioni.

## **ART. 30**

### **Nomina e sostituzione dell'organo amministrativo**

**30.0** Spetta all'assemblea ordinaria nominare l'amministratore unico e, nei casi consentiti, nominare il consiglio d'amministrazione e fissarne il numero di tre o cinque componenti.

**30.1** Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina e comunque non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

**30.2** L'organo amministrativo può nominare direttori generali, determinandone i poteri nel rispetto della normativa protempore vigente.

**30.3** All'organo amministrativo spettano il rimborso delle spese sostenute per ragione del proprio ufficio ed un compenso determinati dall'assemblea all'atto della nomina, che non potrà superare i limiti previsti dalla normativa protempore vigente.

**30.4** E' espressamente vietato corrispondere agli amministratori gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, ovvero corrispondere trattamenti di fine mandato.

**30.5** E' fatta salva la possibilità di revocare qualsiasi componente del Consiglio di Amministrazione in ogni momento, il tutto su indicazione del comune di Benevento.

La revoca o le dimissioni di tutti i Consiglieri nominati su indicazione pubblica comportano in ogni caso la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

## **ART. 31**

### **Presidente del consiglio di amministrazione**

**31.0** Il consiglio di amministrazione, nella prima adunanza successiva alla sua nomina, elegge tra i propri componenti un presidente ed eventualmente un vicepresidente, ove non vi abbia provveduto l'assemblea. Il vicepresidente sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento dello stesso, ma al vicepresidente non spettano compensi aggiuntivi per la carica stessa.

**31.1** Il presidente del consiglio di amministrazione convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

**31.2** Il consiglio può nominare un segretario anche al di fuori dei suoi membri.

**31.3** Qualora manchino il presidente ed il vicepresidente assumerà la carica il consigliere più anziano di età.



## **Art.32**

### **Funzionamento del consiglio di amministrazione**

**32.0** Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove, tutte le volte che ciò sia ritenuto necessario dal presidente, dal collegio sindacale o anche dalla maggioranza dei consiglieri di amministrazione.

**32.1** La convocazione è fatta almeno otto giorni prima della riunione con lettera da spedire mediante fax, telegramma o posta elettronica.

**32.2** Nei casi di urgenza la convocazione può essere fatta con lettera da spedire mediante fax telegramma o posta elettronica, con preavviso di almeno due giorni.

**32.3** Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

**32.4** Il voto non può essere dato per rappresentanza.

## **ART.33**

### **Collegio sindacale**

#### **Composizione del Collegio**

**33.0** Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

**33.1** L'intero Collegio Sindacale deve essere composto di revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

**33.2** Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplementi, nominati dall'assemblea ordinaria, i quali restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

**33.3** L'emolumento annuale dei Sindaci è stabilito in conformità alle vigenti disposizioni tariffe professionali.

**33.4** La revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale ma è affidata ad un revisore o ad una società di revisione scelti e nominati dall'assemblea ordinaria dei soci, che ne fissa il compenso e la durata, nel rispetto della normativa protempore vigente.

**33.5** I componenti degli organi di controllo della società devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, e devono possedere tutti i requisiti di eleggibilità e compatibilità previsti dalla normativa protempore vigente per le società in house.

**33.6** I compensi degli organi di controllo sono fissati all'atto della nomina e per l'intero mandato ma nei limiti previsti dalla normativa protempore vigente.

E' espressamente vietato corrispondere agli organi di controllo della società gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, ovvero corrispondere trattamenti di fine mandato.

**33.7** Restano ferme le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni.

Agli organi di controllo della società si applica la normativa di cui al decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444 e successive modifiche ed integrazioni.

## **Art.34**

### **Bilancio e utili: Bilancio sociale**

**34.0** L'esercizio sociale si chiude il 31/12 di ogni anno.

**34.1** Alla fine di ogni esercizio l'organo Amministrativo procede alla compilazione del bilancio di esercizio, osservando le disposizioni di legge vigenti in materia.

#### **Art.35**

##### **Utili di esercizio**

**35.0** Gli utili risultanti dal bilancio annuale saranno così ripartiti:

**a)** un ventesimo alla riserva legale fino al raggiungimento di una riserva pari al quinto del capitale sociale;

**b)** il residuo a remunerazione del capitale, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

#### **Art.36**

##### **Scioglimento e liquidazione**

**36.0** In caso di scioglimento della società, l'assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori fissandone i poteri e gli eventuali compensi.

#### **Art.37**

##### **Clausola compromissoria**

**37.0** Le eventuali controversie che dovessero sorgere tra i soci o tra la Società ed i soci, sempre che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale e fatta eccezione per quelle controversie che non possono essere oggetto di compromesso ai sensi del codice di procedura civile, saranno deferite alla decisione di un arbitro unico, il quale verrà designato dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Benevento, luogo in cui ha sede legale la società, il quale dovrà provvedere alla nomina entro quindici (15) giorni dalla richiesta fatta dalla parte diligente.

Nell'ipotesi in cui il soggetto designato non provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al Presidente del Tribunale del luogo in cui ha sede la società.

L'organo arbitrale deciderà entro il termine di giorni novanta (90) dalla composizione, in modo vincolante tra le parti, come arbitro irrituale, con dispensa da ogni formalità di procedura e anche dall'obbligo di deposito del lodo.

Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente, salvo diversa decisione dell'arbitro.

Si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 gennaio 2003, n.5.

**37.1** Non possono rappresentare oggetto di compromesso o di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge provveda d'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero.

**37.2** Le modifiche alla presente clausola compromissoria devono essere approvate con delibera dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti e/o dissenzienti possono, entro i successivi novanta (90) giorni, esercitare il diritto di recesso.

#### **Art.38**

##### **Rinvio**

**38.0** E' espressamente vietato di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società'.

**38.1** Tutte le disposizioni del presente statuto che contrastino con norme imperative non derogabili di cui al D. Leg. 175/2016 e/o di cui a fonti normative dallo stesso provvedimento richiamate o poste in essere in esecuzione del medesimo, si intendono automaticamente adeguate alla detta normativa inderogabile.

**38.2** Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applica la



normativa protempore vigente in materia di società per azione e di società a controllo pubblico in house.



**PRESIDENTE DE MINICO:** passiamo al

**ULTIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**OGGETTO: ADEGUAMENTO DELLO STATUTO DELL'ASIA S.P.A. AL D.LGS N. 175/2016.**

a questo proposito sono pervenuti due emendamenti del gruppo del PD. Proporrei di discutere prima il punto e poi affrontiamo gli emendamenti, se siete d'accordo. [Intervento esterno] scusatemi allora. Relazione prima l'assessore e poi, se ci sono interventi, vi iscrivetevi. Poi dopo naturalmente Di Dio ci



illustrerà gli emendamenti e metteremo ai voti. Consigliere Pepe lei vuole intervenire, dopo. Facciamo parlare prima l'assessore poi dopo gli interventi. Prego assessore.

**ASSESSORE SERLUCA:** grazie presidente. Premesso che l'Asia, azienda per i servizi di igiene ambientale, è una società in house providing del comune di Benevento, costituita per la gestione del servizio di igiene ambientale, che l'Asia svolge esclusivamente la propria attività nei confronti del comune di Benevento, che esercita sulla stessa un controllo analogo, a quello esercitato sui propri servizi, tenuto conto che, in attuazione della legge Madia, è stata emanata la nuova disciplina in materia di società partecipate, il decreto legislativo N. 175/2016, intitolato testo unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione e l'articolo N. 26 del citato decreto dispone che gli enti locali devono modificare quindi gli statuti delle proprie partecipate entro il 31 dicembre dell'anno 2016, lo statuto dell'Asia è stato adeguato alla normativa, al testo unico sulle partecipate, andando a modificare sia aspetti di governante, sia aspetti appunto di gestione. Quindi vi chiedo di approvare lo statuto dell'Asia così come allegato alla proposta di delibera. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie assessore. Allora facciamo prima illustrare gli emendamenti al consigliere Di Dio e poi dopo ci sarà l'intervento del consigliere Pepe. Se c'è qualche altro consigliere che vuole intervenire, me lo dica. Così lo inseriamo nella scaletta. Prego Di Dio.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie presidente. Saluto il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali. Il primo emendamento riguarda, fa riferimento al collegio sindacale: In particolare vista la proposta di variazione di integrazione dello statuto, sottoposto al consiglio comunale, visto l'articolo N. 2 del d.p.r. 30 novembre 2012 N. 251, ravvisata la necessità di garantire la parità di accesso agli organi dell'amministrazione di controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni, il sottoscritto consigliere comunale presenta il seguente emendamento: all'articolo N. 33, alla voce "collegio sindacale", composizione del collegio al punto N. 32.2, io propongo l'emendamento di aggiungere il seguente punto, "nella nomina dei componenti del collegio sindacale, il socio pubblico assicura il rispetto del principio di equilibrio di genere, nella misura non inferiore ad un terzo dei componenti". Vado a spiegare un attimo l'emendamento. L'emendamento riguarda l'adozione del d.p.r. N. 251 del 2012, che forse sarà sfuggito magari a chi ha redatto lo statuto, e riguarda la tutela della pratica di genere. Cioè praticamente la motivazione è una motivazione che ha una duplice aspetto: un aspetto di carattere giuridico, perché deriva appunto dalla legge, dalla normativa e un altro aspetto di carattere politico. Cioè penso che come è stato fatto per altre situazioni, come il sindaco ha fatto per quanto riguarda la nomina degli assessori, così come altre partecipate, la tutela del genere. Quindi praticamente dare la possibilità, ma sancirlo come statuto, non so se qualcuno mi sta ascoltando, perché praticamente pare che sto parlando da solo, sancire l'obbligo che un componente del collegio sindacale su tre sia appartenente al genere diverso rispetto a quello della maggioranza. Questa è la proposta. È una proposta che spero venga condivisa un po' da tutti, anche perché siamo al cospetto di un consiglio comunale interamente rinnovato, almeno nella maggior parte, soprattutto con la presenza femminile abbastanza cospicua. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** ci vuole illustrare anche l'altra?

**CONSIGLIERE DI DIO:** allora praticamente vado a spiegare meglio. Viene previsto nello statuto che è stato presentato a noi, consiglieri comunali, c'è il riferimento al consiglio di amministrazione, che almeno uno dei componenti deve essere del genere minoritario, può essere anche due donne un maschio, perciò dico minoritario, non minoranza. La stessa cosa, non è previsto nel collegio sindacale. Io proponevo questo emendamento. L'altro emendamento che andavo a proporre riguardava mentre uno dei poteri che la bozza attribuisce al consiglio d'amministrazione o all'amministratore unico. In particolare l'articolo N.



30 che parla di nomina e sostituzione dell'organo amministrativo, io propongo al punto 30.2 di sostituire il testo proposto: " l'organo amministrativo può nominare direttori generali - dice la proposta che è stata presentata - determinando i poteri nel rispetto della normativa". Io quello che chiedo è che l'organo amministrativo, su autorizzazione dell'assemblea dei soci, può nominare il direttore generale, altrimenti diamo [intervento esterno] un potere, siccome il direttore generale a tutti gli effetti è una delle figure apicali, forse anche più dell'amministratore unico ha un'importanza per la gestione dell'azienda, se diamo la possibilità all'amministratore unico di poterlo nominare, a prescindere di quella che è la volontà del socio, secondo me commettiamo un abuso. Io proponevo che la nomina del direttore generale debba passare per l'assemblea dei soci. Se ci sono altre domande.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Stiamo vedendo un attimo tecnicamente se è possibile.

**CONSIGLIERE PEPE:** io tento, Francesco perdonami solo qualche minuto, perché comunque è materia abbastanza controversa. Io avrei fatto un ragionamento di altra natura, lo dico al presidente, atteso che gli altri sono un po' impegnati nella discussione. Il ragionamento di altra natura è questo: l'Asia è una strumentale del comune di Benevento, completamente in house e che per anni è stata borderline. Anzi qualcuno diceva che era "contra legem" perché nelle more della legge N. 26 del 2010, legge dello Stato, questa è materia concorrente, per ritornare anche alla questione referendaria, la legge N. 26 provincializzava il servizio dei rifiuti in regione Campania. Signori posso chiedere una cortesia, altrimenti ho difficoltà, non voglio cacciare nessuno, altrimenti mi fate gridare troppo. Quindi dicevo la legge N. 26 provincializzava il servizio, tant'è la creazione in regione Campania delle cinque società di gestione sul piano provinciale. Noi abbiamo la Samte, ci sono gli esempi nelle altre regioni. Questo è attinente assolutamente con la questione Asia, perché mille volte io da amministratore di questa città in quegli anni, 2010, mi sono chiesto come facevamo ad affidare il servizio all'Asia, in una condizione di questo tipo. Evidentemente stavamo in una condizione quasi di illegittimità amministrativa ma tutti sapete l'operatività dell'Asia e come il comune di Benevento ha sempre tentato di difendere quell'operatività. Peraltro nessuno ha potuto paragonarci, in quegli anni, rispetto a quello che accadeva negli altri comuni della provincia beneventana, ma non solo, dove l'affidamento non era dato ad una strumentale in House pubblica ma era data a cooperative private, la materia completamente illegittima. Non solo il servizio non lo faceva la Samte, quindi la previsione nazionale di legge nazionale non veniva rispettata ma evidentemente si andava addirittura fuori del comparto della Feder ambiente affidandola a cooperative. Dopodiché sono intervenute le leggi regionali, lo dicevo prima, questa è materia concorrente, per cui anche qui abbiamo grande conflittualità; la legge regionale, parlo dell'ultima, perché è una legge regionale che si è modificata di continuo in questi anni dalle nostre parti, in regione Campania, la 14 che cosa prevede. La 14 prevede che l'affidamento di questo servizio resta in capo ai comuni. Anzi li invita al consorzio, anzi li invita all'ATO, li invita a fare la gara unica, se ci riescono. Disegna dei sub ambiti e disegna delle possibilità. Ora è chiaro che in tutto quanto questo ragionamento l'Asia in una qualche maniera rientrerebbe al gioco. Allora io oggi mi chiedo e chiedo: noi riscriviamo uno statuto per vari motivi, noi riscriviamo uno statuto e questo non l'ho sentito dire e non vorrei che noi lo riscrivessimo solo per far fronte alla Madia, perché abbiamo l'ottica della legge 26 nazionale o riscriviamo uno statuto, perché abbiamo l'ottica della legge 14 regionale? Per quanto mi riguarda io ragiono con la legge 14, so che è quella è la, un attimo, questione che dobbiamo portare avanti. Peraltro vi invito a riflettere che il 12 dicembre di quest'anno, qualche giorno fa, è stato approvato il piano in regione Campania di gestione dei rifiuti. Questo piano prevede sul piano provinciale, un affidamento per quanto riguarda alcuni servizi per la provincia di Benevento, ancora questi, e prevede l'applicazione della 14. Quindi prevede anche l'associazione tra i comuni. Allora in questa parte lo statuto, che avete predisposto, in parte risponde alle



esigenze della 14 e in parte non risponde. Perché è evidente che la legge impone l'associazione dei comuni, è evidente che la legge impone che il minimo bisogna mettere assieme comuni fino a 10.000 abitanti ma ci sono altre questioni che andrebbero poi disciplinate, perché, come il segretario sa bene, la questione dei rifiuti poi nasce a monte, quando c'è la tassa. Questa è una questione che nasce di lì e per cui se noi mettiamo assieme una platea, dovremmo capire poi non solo come si gestisce la platea ma anche come si fa a pagare quella platea, che diventa una norma di natura diversa, addirittura perché c'è un'altra legge dello Stato, che ci dice come applicare la TARI evidentemente. Ora detto questo e non vorrei entrare troppo nel tecnicismo, anche perché vedo che non vengo seguito troppo nel ragionamento ma, credetemi, tento di dare un'utilità al ragionamento, poi ognuno fa quello che ritiene. Io, detto che avrei fatto un ragionamento di questo tipo e cioè mi sarei posto l'obiettivo, atteso il piano regionale, atteso la legge 14, assessore, atteso che il sindaco Mastella ha convocato i sindaci, assessore, per cui io ci darei un obiettivo anche nell'atto deliberativo. Verso cosa stiamo andando? E questo statuto in una qualche maniera ci potrebbe dare questo riverbero. Perché noi candidiamo l'Asia, l'abbiamo sempre candidata l'Asia, abbiamo sempre avuto questa spiegazione che potesse andare oltre queste mura cittadine. Quindi in questo lo Stato lo statuto ci serve, ci aiuta. C'è un'altra questione, che però dobbiamo tenere da conto, che è la legge Madia. Ora noi sappiamo che la legge Madia ci disegna alcuni limiti di applicabilità e ci disegna, peraltro non lo dice la Madia ma la Madia lo riprende da altre leggi, che cosa deve essere un'azienda in House. L'80% del servizio deve essere dato alla proprietà, in questo caso al comune di Benevento. Ora, badate bene, lo statuto non chiarisce o perlomeno chiarisce in parte ma la legge non lo chiarisce affatto, quel 20% rimanente che tipo di servizio deve essere. Io non mi azzarderei a dire che dev'essere cosa diversa dall'80, che può dare solamente per la proprietà, perché potremmo trovarci nel caso di uno statuto illegittimo, appena ci saranno i chiarimenti di sorta. Per cui me ne guarderei bene o perlomeno prenderei tempo rispetto a questo, che diventa elemento e che guardate non è un elemento di fretta per il solo comune di Benevento. Ce l'hanno tutti questo problema in regione Campania specialmente. Ce lo hanno le aziende dei rifiuti provinciali, che in una qualche maniera già consorziano i comuni. Immaginate, quelli che stanno davanti a noi, non è che stanno dietro a noi e che ancora non scrivono uno statuto. Quindi immaginiamo noi questa fretta che abbiamo nello scrivere questo statuto, magari senza disegnare un obiettivo o senza aver ancora disciplinato queste questioni. È inutile dire che siamo in Italia e per cui esiste la legge 26 nazionale, esiste la legge 14 regionale, che dicono due cose diverse su materia concorrente, in mezzo c'è la Madia che ha messo da parte la legge concorrente, perché non ha sentito il parere delle regioni e per cui, visto che il referendum, mi pare che abbia vinto il "no", ha dichiarato che la legge Madia è incostituzionale per vari motivi ma il motivo essenziale, al punto 1 di quella sentenza, lo sapete che cosa c'è? Che non è stato rispettato il parere delle regioni. Quindi la materia concorrente non è stata rispettata, la legge Madia è inapplicabile. Ora che cosa accade; che la legge Madia divideva in quattro sotto settori, che dovevano seguire peraltro dei decreti attuativi della legge stessa. Il primo è stato decretato ed è la fattispecie, gli altri due sono stati immediatamente ritirati dal Consiglio dei Ministri, il giorno stesso che li avevano decretati, grande brutta figura, ripeto; il quarto non è stato per niente fatto. Ora, guardate, io lo chiamo il ministro Mastella nella fattispecie, ci serve in quella funzione più che in questa, è applicabile una legge incostituzionale, in parte sì e in parte no? Io non so dare la risposta. Chiaramente mi interrogo, perché siamo in Italia. [Intervento esterno] Clemente, tutte le leggi, perché è materia concorrente. [Intervento esterno] perdonatemi, io ho tentato di approfondire la materia. Vi garantisco che non è chiara per nessuno e il referendum, come dice il sindaco, ha inguaiato ancora di più la questione, per cui l'applicabilità o meno. Allora il mio consiglio, attesa la legge 26, attesta la legge 14, atteso l'ATO, attesa la previsione dell'80%, attesa la previsione del 20% dei servizi rimanenti, attesa la Madia ... si deve fare per forza entro il 31 dicembre? c'è un impegno? C'è l'impegno normativo della Madia. Io la Madia la metto da parte, perché evidentemente è



l'unica cosa che in questa fase sappiamo bene non esistere dal mio punto di vista. Se proprio dovesse essere questo, io farei passare questo punto ma mi guarderei bene dal fare gli atti successivi. Aspettiamo che accada sul piano regionale e sul piano locale. Dopodiché andiamo dal notaio, facciamo l'assemblea e andiamo in applicazione. Perché evidentemente rischiamo di fare uno statuto. Guardate vi dico che ci sono aziende importanti in regione Campania, che io ho contattato per capire, che oggi non hanno applicato lo statuto e loro lavorano di quello non lavorano di altro, non hanno modificato lo statuto. Immaginatoci. Allora da questo punto di vista, se c'è questo presupposto, io mi sentirei di dire, perdonatemi, Gino, concludo il mio ragionamento, lo faccio anch'io veloce, perché non voglio tediarevi, su una premessa di questo tipo, dando spazio ad un ragionamento del genere, io per quanto mi riguarda, potrei arrivare a dire, mi astengo, anche sotto il profilo politico, perché voglio ragionare su quello che accade in un'azienda strumentale del comune di Benevento importante. Ma se ci fosse l'immediata applicazione, questo qualcuno me lo dovrà dire, perlomeno sul mio voto voglio ragionare in questi termini, se vi fosse l'immediata applicazione, senza chiarire dove stiamo andando o come stiamo andando e che percorso vogliamo fare dell'Asia, io mi sento di dire che sarei contrario all'approvazione, e sarei invece per un approfondimento successivo, tenuto conto che lo statuto dell'Asia era in dibattito oramai da tempo e che in una qualche maniera si sarebbe dovuto arrivare alla sua modificazione. I punti che attengono il consigliere di Dio, mi pare di capire siano solo i suoi; insomma è una previsione normativa peraltro esistente. Guardate io sono stato invitato da un organismo italiano, che non so nemmeno bene quale sia, presidente, in passato, ad uniformarmi a queste norme italiane, che prevedono non solo nei Cda, Gino ti chiedo scusa, ma anche nel collegio dei revisori, che la quota rosa in una qualche maniera fosse rispettata. Segretario le dicevo, già il comune di Benevento in passato, a prescindere se è inserito o meno, ha dovuto rispettarla, perché è norma. Ora lo vogliamo chiarire, lo chiariamo, però a volte siamo esagerati, vogliamo andare anche ben oltre quella che la norma già prevede e già ci obbliga a fare. Però se questi chiarimenti aiutano allo statuto ad essere più comprensivo, ma io mi soffermerei. Guardate ma siete diventati, non ho voce, mi fate sgolare. Mi soffermerei sulle questioni di merito, facendo una domanda, alla quale posso avere risposta o non posso avere risposta, mi regolo con il mio voto. Se è immediatamente applicabile io voto no, perché non condivido il percorso. L'assemblea successiva, il notaio successivo. Se invece serve solamente a dire, al 31 dicembre, abbiamo rispettato quel termine, che peraltro lei sa bene che non è perentorio, perché la perentorietà deve essere data da una sanzione, qua non c'è. Quindi io non rispetto il termine non mi dicono di chiudere l'Asia, non mi dicono di dare un euro, non mi dicono che mi dimettono, non mi dicono niente, per cui è la norma italiana che ci dice questo. Stando in una condizione del genere, io ci penserei bene e però ne farei immediatamente dibattito.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere Pepe.

**SINDACO:** per evitare il dibattito, per dire qual è la mia personale opinione. Ho seguito forse un po' distrattamente ma qualche chiarezza ce l'ho. Noi siamo qua, credo, per determinare in maniera quasi da fotocopia quello che è la norma della Madia. Per cui avendo noi alcune società, che sono surrogate dalla disciplina della Madia, ne conformiamo le modalità applicative e quindi ci muoviamo entro la scadenza del 31. È intervenuto il referendum. Il referendum ha stabilito evidentemente che le materie, che pensava, che ha proposto il referendum, non fosse più correlata sempre in maniera concorsuale con alcune scelte, secondo il dettame vecchio della Costituzione ma con la nuova Costituzione, il Governo andasse avanti, prescindendo da questa concorrenzialità delle regioni. Essendo stata battuta questa scelta dal punto di vista del referendum, evidentemente ritorna la materia com'era prima. Quindi questa è norma concorrente, come tante altre vicende, che trovano legittimazione e quando non c'è la concorrenza e le



regioni si appellano alla corte costituzionale, al 100% la corte da regione alle regioni, perché la materia è costituzionale. Noi qua quindi stiamo disciplinando questo. Qual è il dato: che cosa interviene dopo? A parte il fatto è da vedere e da verificare e quindi chiederemo anche maggiori consulti, che intervengono al riguardo. Io già ho tentato di chiedere, ci sono alcune norme della Madia che saltano, in virtù del referendum, altre norme della Madia nei decreti applicativi non saltano. Su questo sembrerebbe che non saltino. Quindi devo dire che questo è quello che mi è stato detto. [Intervento esterno] questa è una delle poche cose che purtroppo devo dire, invece, ci obbliga entro il 31. Dopodiché noi facciamo questo e per cui, voglio dire, anche al consigliere Di Dio, la storia di mettere dentro, quello è già contemplato dalla norma, non è che lo dobbiamo fare ogni volta. Le leggi si sono fatte, hanno una disciplina sul piano generale, dopodiché le applichi nel variegato e nel mosaico successivo, nei vari rami istituzionali o nelle società in questo caso che vincolano in applicazione alla proiezione del cono d'ombra del comune di questo caso. Detto questo, noi vediamo per il resto. Quindi io chiederei, siccome è un fatto neutro che riguarda l'Asia come tale, chiederei l'approvazione a tutti quelli che ritengono evidentemente di votarla così come, perché stiamo facendo soltanto una norma applicativa di un qualcosa che ci è imposto e quindi è una scelta cogente che viene sottoposta alla nostra attenzione. Diverso è, se volete la mia opinione su questo, invece, chiedo quando è, c'è invece un po' di tempo per registrare la valutazione e quindi ascolto ed è giusto ascoltare tutti. La mia opinione, anche dalle esperienze del comune di Benevento, per essere estremamente chiari: si risponderà quando sarà per quanto riguarda le scelte dell'AMTS, dell'Asia, della GESESA. L'unica società che non è in perdita, è la GESESA, dove c'è il pubblico e il privato, io ritengo che questo vada fatto in tutte quante le aziende che saranno sottoposte a modalità per le quali c'è proiezione di presenza del dato pubblico che tocca a noi. Cioè per una serie di ragioni la spinta dovunque in Italia, dove c'è gestione privata e controllo pubblico, funziona, dove c'è il pubblico del pubblico, si rischia il fallimento, come nel caso l'AMTS e badate l'Asia non è in condizioni buone, lo voglio dire qua in modo tale che senza nessuno può dire. 17 milioni, tanto sono, mi pare, all'anno, il comune non se lo può consentire, con le casse del Comune non siamo in grado di consentirlo. Facendo pagare alla comunità un esborso dal punto di vista della tariffa che è clamorosamente alta. Quindi forse bisogna pensare anche qua a vedere come fare. Siccome ritengo che questo sia un settore un po' abbastanza audace sotto molti punti di vista, per fortuna, avendo noi deciso, prima in Giunta e poi con in Consiglio di affidarci anche in corresponsabilità operativa, in corresponsabilità di valutazione con l'Anac, quindi eventualmente si fa una scelta pubblico o privato, essendo quello dei rifiuti un mondo che Dio ce ne guardi, per molti aspetti saranno anche persone bravissime, però, allora l'Anac ci dovrà dire con chi eventualmente è il partner che ci debba salvaguardare e riguardare. Detto questo che però è la mia opinione, devo anche dire quello che diceva il consigliere Pepe, cioè nel senso che, stabilito che noi ci confrontiamo alla norma, poi dopodiché c'è anche la legge regionale, dove verrà fuori la storia degli ambiti, dei sub ambiti, il comune di Benevento è capofila dell'intera rete dei comuni della provincia di Benevento, vedremo salassi sotto questo punto di vista nella definizione di natura pubblica o privata, nel compito di natura privata, di natura pubblica, quale ruolo deve assumere. Devo anche dire sotto questo punto di vista, la Samte da quello che so io, è in crisi. La Samte è un'altra azienda che rischia il fallimento, se non è già fallita o rischia di fallire, non lo so ma siamo la. È pubblica anche quella. Allora non vorrei che non ci intestardissimo su una scelta, su un vizio che abbiamo dato come tale e che durante il quale, tu puoi anche far assumere persone, perché fai questo per assumere eventualmente, e poi questi poveretti vanno in mezzo ad una strada. Siccome in città a Benevento fallisce questo e fallisce quello, io non vorrei che andasse all'estremo fallimento. Allora, se è possibile, prima percorrere il dato di una modalità, che quella pubblica-privata, che si attrezzi sul piano del riconoscimento dell'accettazione da parte di tutti, quindi innanzitutto del consiglio comunale, che lo veicola sul piano della conformazione normativa, mi sentirei abbastanza tranquillo che vi forse qualcosa di meglio possa venir fuori. Anche con le pecche



dell'Asia, il dato è che la differenziata a Benevento è tra i più alti che esistono. Quindi va dato, come dico del dato delle difficoltà economiche e finanziarie, anche dico che l'Asia di Benevento siamo al 60-70%, la prima in Campania, quindi da questo punto di vista è anche giusto riconoscere i meriti e la qualità attiva del servizio che viene espletato. Però così com'è fa fatica ad andare avanti. Allora io direi, conformiamoci alla legge, votiamo così come dice la legge. Dopodiché discutiamo con serietà rispetto al dato e anche iniziare a pensare se privato o pubblico. Poi vediamo anche rispetto alle vicende, alle quali siamo obbligati, per norma, sull'Ato rifiuti della provincia di Benevento, su cui devo dire la verità, già bisognava applicarlo da molto, però ogni comune era resistente per una semplice ragione, che è una materia talmente controversa, aggrovigliata in cui non ci sono i soldi. È un casino generalizzato. Vediamo per quello che è. Per cui io chiederei, se fosse possibile, non stroncando la discussione ma accettando le cose che ascoltato con intelligenza e con interesse, di applicarci a questo, cioè nel senso, votiamo quella che è la Madia qua dentro. Se dopodiché ad esempio, tanto non saremo noi, se l'effetto della Madia, che riguarda non soltanto Benevento ma riguarda l'intera Italia, dovesse soccombere la Madia, anche nella decretazione che ha fatto, benissimo, ne prendiamo atto. Non c'è nessuno notaio che possa resistere a questo. Allora chiederei l'approvazione, se fosse in deroga al consiglio comunale, daremmo una valutazione esclusivamente molto corretta e molto seria, apprestandoci a farla successivamente nei rilievi che vi ho detto, cioè valutando facendo proposte, se vogliamo che sia pubblica o privata, se vogliamo che sia ancora pubblica. Qua non è l'acqua, eppure la abbiamo attraversato alcune cose, siamo nella situazione di fare una prestazione attraverso l'esercizio della vitalità societaria, che è quella del pubblico privato. Io chiederei questo voto così. Se altri vogliono argomentare diversamente, per l'amor di Dio. Però la mia è quella di attenersi su questo tipo di linea, senza accettare emendamenti vari. Così come semplicemente di accettare come fotocopia quello che è dato dalla Madia.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie sindaco. Prima di passare alla votazione, volevo fare una precisazione, perché sulla prima ratifica era stato detto che c'erano stati 7 astenuti, invece sono 6 astenuti ed un voto contrario. Sono 19 favorevoli, 6 astenuti ed 1 contrario. È bene precisarlo, visto che è tutto fonoregistrato. Allora passiamo alla votazione

**CONSIGLIERE DE NIGRIS:** volevo chiedere una cosa, senza intervenire: ma questo è riportato nella Madia questo "oltre l'80%"?

**PRESIDENTE DE MINICO:** votiamo prima sugli emendamenti.

**SINDACO:** posso chiederti di votare a favore, visto se accetti gli emendamenti, che è più corretto anziché respingere gli emendamenti tuoi. Visto che un dato del genere è norma.

**CONSIGLIERE DI DIO:** io forse non mi sono espresso bene. Sindaco non è una questione, non c'è nessun problema. Il problema è che questo statuto è sbagliato, cioè non so come farvelo capire. Forse perché vi siete anche distratti. Giusto per fare chiarezza: quello che chiedo, la previsione che venga messa nello statuto, che almeno uno dei tre componenti del collegio sindacale, lo prevede la normativa del d.p.r. N. 251 del 2012, che dice che le società, di cui all'articolo N. 1, prevede nei propri statuti, che la nomina degli organi di amministrazione, non è un mio sghiribizzo. Penso che l'assessore mi possa dare anche conforto su questa cosa. L'altra questione: la legge ci impone che dobbiamo adeguare lo statuto, non è che lo sto dicendo per... La norma è qui, se la vuole gliela posso dare. L'altra questione, per quanto riguarda il direttore generale, se posso. C'è il punto 26.3 di questa bozza statutaria, dice che "il direttore generale può essere nominato previa assemblea dei soci. Il 30 scompare l'assemblea dei soci. Sono due punti che vanno in contraddizione. Quale si applica? Il 26.3 o il punto 30. Se me lo spiegate li posso anche togliere, però quale si applica? Lo ritirerei volentieri, perché sembra una presa di posizione.



**PRESIDENTE DE MINICO:** scusi consigliere, ma quando è passato, lo chiedevo così, in commissione affari istituzionali, sono state rilevate queste cose?

**CONSIGLIERE DI DIO:** mi sono riservato, al presidente Zanone, di fare gli emendamenti.

**PRESIDENTE DE MINICO:** perché altrimenti mi sembra inutile se passano in commissione se poi siamo qua a ridiscutere

**CONSIGLIERE DI DIO:** il presidente Zanone mi ha detto "ne parlerai in consiglio comunale". Io ne sto parlando in consiglio comunale, riservandomi nell'approvazione del regolamento in commissione di parlare in consiglio comunale e di presentare gli emendamenti.

**PRESIDENTE DE MINICO:** stiamo vedendo un attimo. Sarebbe stato più logico aggiustarlo prima. Allora in consiglio la prossima volta, invece di aspettare il punto, gli emendamenti presentateli prima, così abbiamo il tempo di poterli farli verificare dalla parte tecnica, perché altrimenti qua ci impantiamo, arriviamo sul punto e ci fermiamo. in questo caso se, invece di portarli al momento del punto, me li portavate prima, li passavamo. All'inizio della seduta, io li passavo alla parte tecnica, non stavamo adesso a verificare.

**CONSIGLIERE ZANONE:** presidente posso parlare? Volevo dire che ci siamo riuniti due volte, non abbiamo raggiunto il numero legale per discutere di questa situazione. Per cui abbiamo avuto tempi brevi per poterlo esaminare. Abbiamo anche messo a verbale la questione che poneva [intervento esterno] facciamo le questione di lana caprina adesso? Non poniamo attenzione a queste cose qui. Però voglio dire che può succedere che manca [intervento esterno] il problema non è questo, perché non me lo pongo proprio il problema di chi è la maggioranza. È stato rilevato nella commissione affari istituzionali, la questione che poneva il consigliere Di Dio, perché è la norma generale che prevede questa cosa. Per cui si può anche non metterla.

**SINDACO MASTELLA:** voglio capire anche con i miei, che arrivino più preparati e ognuno faccia la sua parte. Chieda alla segretaria, se quello che noi abbiamo portato all'attenzione, se è conforme, si vota quello, non si accettano gli emendamenti. Se viceversa è, prendo in faccia io, mi prendo la responsabilità ed è l'ultima volta che me la prendo e si accetta l'emendamento. Stiamo discutendo su un fatto di natura statutaria. Allora sul piano organizzativo e funzionale non va bene nulla qua. Chieda alla segretaria, è d'accordo sulla proposta fatta per quanto riguarda la conformità alla norma, perché di questo stiamo parlando?

**SEGRETARIO:** non c'è una vera contraddizione in effetti, perché il punto 26.3, anche se l'osservazione del consigliere è molto acuta, assolutamente, solo che forse avrebbe dovuto discuterne un attimo prima in commissione oppure con i funzionari responsabili. Allora il punto 26.3 afferma testualmente "l'organo di amministrazione può inoltre, su autorizzazione dell'assemblea ordinaria, nominare, ai sensi dell'articolo N. 2396 il direttore generale. L'atto di nomina dovrà precisarne i doveri". Quindi c'è l'autorizzazione dell'assemblea ordinaria. Il punto 30.2, che comunque è stato modificato, dice "l'organo amministrativo può nominare i direttori generali, determinando i poteri nel rispetto della normativa pro-tempore vigente". Magari sarebbe stato anche opportuno, perché è molto acuto il consigliere, insomma usare lo stesso termine. Però nella normativa. [Intervento esterno] sindaco sia chiaro, l'emendamento è legittimo e corretto, non posso dire che non sia legittimo. La proposta nostra è legittima, cioè nel senso che non è che ci sia questa grandissima contraddizione. Però non è inopportuno. [Intervento esterno]

l'emendamento è legittimo. Gli emendamenti sono tutti e due legittimi e vanno comunque votati. Sia chiaro. Nessuno pone in discussione questo, credo. L'emendamento va votato.

**CONSIGLIERE DEL VECCHIO:** giusto per chiarezza. Se il Cda dell'Asia ovvero l'amministratore unico, domani mattina, approvato questo statuto, volesse nominare il direttore generale lo può fare? Ai sensi dell'articolo che dice ci vuole l'autorizzazione dell'assemblea del socio unico, ovvero di quell'altro articolo che dice "lo può nominare senza l'assemblea".

**SEGRETARIO:** ci vuole l'autorizzazione. [Intervento esterno] non dice "senza l'assemblea", l'articolo.

**CONSIGLIERE DEL VECCHIO:** la cosa più semplice da dire è dire "c'è una difformità tra un articolo e un altro, allentiamo le cose". Ma che cosa ci vuole? Allentiamo un articolo con un altro, che è la cosa più semplice. Allentiamo una dizione con un'altra, è semplice, vi prego. Altrimenti sembra veramente che stiamo parlando del nulla. È una stupidaggine, non è colpa di nessuno, è una dimenticanza, è un refuso, senza attribuire responsabilità, può capitare, solo chi fa, sbaglia. Il secondo emendamento parla di questo: c'è un'altra norma che dice che nella composizione del collegio dei revisori ci vuole la presenza di una donna e si devono adeguare gli statuti su questo. Non è previsto, anche questa è una dimenticanza. Vogliamo allinearci alla legge, adeguarla alla legge? Perché se bastasse dire "va bene, tanto c'è una legge", è ovvio nella gerarchia delle fonti, allora non adeguiamo neanche alla Madia, che già è legge. C'è una logica. Adeguiamo a quella. Sono tre parole, non è una soddisfazione che vogliamo, vogliamo fare le cose per bene. Non è nessuna vittoria, non c'è politica qui, stiamo approvando una cosa, facciamola per bene.

**SEGRETARIO:** mi dispiace ma le questioni di una certa complessità tecnica vanno viste un attimo prima del consiglio. Io neanche ho mai visto una cosa del genere sinceramente. Anche perché non c'è l'ufficio competente presente, vi dovete accontentare del segretario. Non è curata questa cosa, perché c'è un ufficio competente, che sicuramente ne sa di più.

**PRESIDENTE DE MINICO:** consiglieri, ognuno al proprio posto che si vota. Poniamo ai voti il primo emendamento. Vi leggo l'oggetto. Emendamento alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: l'adeguamento dello statuto dell'Asia Spa, decreto legislativo N. 175/2016 riferimento collegio sindacale. Prego segretario.

**SEGRETARIO:**

sindaco Mastella (contrario)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (contrario)

consigliere Capuano (contrario)

consigliere Chiusolo (contrario)

consigliere De Minico (contrario)

consigliere De Nigris (contrario)

consigliere De Pierro (favorevole)



consigliere Del Vecchio (favorevole)  
consigliere Delli Carri (contrario)  
consigliere Di Dio (favorevole)  
consigliere Farese (favorevole)  
consigliere Feleppa (favorevole)  
consigliere Fioretti (favorevole)  
consigliere Franzese (assente)  
consigliere Lauro (contrario)  
consigliere Orlando (contrario)  
consigliere Paglia (contrario)  
consigliere Parente (contrario)  
consigliere Pedà (astenuito)  
consigliere Pepe (astenuito)  
consigliere Puzio (assente)  
consigliere Quarantiello (assente)  
consigliere Russo Angela (contrario)  
consigliere Russo Annarita (contrario)  
consigliere Russo Giovanni (assente)  
consigliere Saginario (contrario)  
consigliere Scarinzi (favorevole)  
consigliere Sguera Nicola (assente)  
consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)  
consigliere Tomaciello (astenuito)  
consigliere Varricchio (favorevole)  
consigliere Zanone (astenuito)

**PRESIDENTE DE MINICO:** allora l'emendamento è bocciato con 14 voti contrari, 10 favorevoli e 4 astenuti.

**CONSIGLIERE DE PIERRO:** possiamo avere cortesemente la copia di questa votazione di questo deliberato alla fine del consiglio?

**PRESIDENTE DE MINICO:** passiamo alla votazione secondo emendamento. [Intervento esterno] la segretaria si esprimerà.

**SEGRETARIO:** non avete chiesto una illegittimità, su questo sono stata chiara. Il problema è che questa delibera è arrivata con pareri tecnico-giuridici ovviamente, lo sapete meglio di me. Quindi gli emendamenti dovevano essere presentati nei tempi utili, per acquisire tutti i pareri tecnici, data la complessità della materia. Su questo non c'è dubbio. È arrivato con il parere dei responsabili del servizio patrimonio, non con il parere del segretario generale, che comunque insomma non esprime un parere tecnico giuridico su questa materia, perché la legge non lo prevede. Detto questo, nell'ambito dei compiti di collaborazione che mi competono, ho verificato, cioè innanzitutto gli emendamenti nessuno vi potrebbe impedire di far votare, nel senso che l'emendamento è stato ammesso al voto, perché è legittimo, perché è ammissibile, altrimenti il problema dell'ammissibilità il segretario generale l'avrebbe posto. Ritengo che sia un problema di una certa discrezionalità, [intervento esterno] non posso rispondere proprio all'interrogatorio. Mi consenta. Il problema che voi ponete di una contraddizione normativa tra i due punti, non mi sembra che non sia chiara l'applicazione della normativa; cioè in base a questo statuto, così come proposto dall'ufficio, il direttore generale deve essere nominato dall'organo amministrativo, dall'amministratore, dal consiglio di amministrazione o dall'amministratore unico, su autorizzazione dell'assemblea dei soci. Nell'altro articolo e ripeto, non si pone nessuna procedura in contrasto con quello, si dice semplicemente "deve essere nominato in conformità alla normativa". Lo statuto è una normativa, che regola i rapporti interni tra i soci e l'organizzazione della cosa, delle regole. Pone delle regole che hanno valore normativo in questi rapporti. Detto questo, se l'opposizione vuole sapere da me se, tolto ed escluso il fatto che la proposta dell'ufficio sia illegittima, perché non lo è, se il problema è che sarebbe stato opportuno usare proprio la stessa virgola, lo stesso punto e la stessa descrizione nella fattispecie, certo, credo, che sia un fatto sicuramente accettabile, giusto questo qui. Però sulla legittimità non credo che ci siano problemi di interpretazione. Come si nomina il direttore generale, penso che si possa chiarire. [Intervento esterno] su questo mi trova preparata allora, perché l'ho appena visto. Lo deve assorbire la norma sovraordinata, però in questo caso non si tratta di norma sovraordinata, è una scelta opzionale, fatta sulla base del codice civile. Cioè il codice civile dice che l'assemblea ordinaria dei soci può stabilire dei limiti al potere dell'organo, cioè che autorizzi i singoli atti, che sarebbero competenza dell'organo di amministrazione. Questo nella legge, cioè una legge è una facoltà. Il codice civile dà una facoltà; si poteva prevedere nello statuto che nel consiglio il direttore generale [intervento esterno] non è la sede per il confronto, a dire la verità [intervento esterno] sindaco chiedo scusa a questo punto sono io: l'articolo N. 2364 del codice civile stabilisce quelle che sono le competenze dell'assemblea ordinaria. Il vincolo che si può porre alle competenze del consiglio di amministrazione, non è previsto nella legge Madia [intervento esterno] consigliere, io voglio semplicemente sgombrare: sicuramente, sì, ma su questo non c'è dubbio. Mi scusi consigliere, questa cosa la devo chiarire: il problema sta sorgendo non su una norma che per legge deve essere inserita nello statuto, sta sorgendo su una facoltà che si può mettere o non si può mettere nello statuto. Secondo me il problema è proprio questo. Altrimenti se fosse stata una norma di legge, che comunque è superiore allo statuto, si applicava a prescindere. Il problema che voi state ponendo è perché è facoltativa questa norma. Allora lo statuto ha fatto una scelta facoltativa, prevista dal codice civile, e secondo voi lo ha fatto in modo non chiaro. Secondo l'ufficio, che ha espresso i pareri tecnici sulla questione, è chiara così.

**PRESIDENTE DE MINICO:** passiamo alla votazione del secondo emendamento. Ve lo leggo. Emendamento alla proposta di deliberazione avente per oggetto: adeguamento dello statuto dell'Asia



S.p.A. al decreto legislativo N. 175/2016, riferimento organo amministrativo. Le votazioni sono aperte.  
Prego segretario.

**SEGRETARIO:**

sindaco Mastella (contrario)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (contrario)

consigliere Capuano (contrario)

consigliere Chiusolo (contrario)

consigliere De Minico (contrario)

consigliere De Nigris (contrario)

consigliere De Pierro (favorevole)

consigliere Del Vecchio (favorevole)

consigliere Delli Carri (contrario)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (favorevole)

consigliere Feleppa (favorevole)

consigliere Fioretti (favorevole)

consigliere Franzese (assente)

consigliere Lauro (contrario)

consigliere Orlando (contrario)

consigliere Paglia (contrario)

consigliere Parente (contrario)

consigliere Pedà (contrario)

consigliere Pepe (astenuto)

consigliere Puzio (assente)

consigliere Quarantiello (assente)

consigliere Russo Angela (contrario)

consigliere Russo Annarita (contrario)

consigliere Russo Giovanni (contrario)

consigliere Saginario (contrario)

consigliere Scarinzi (favorevole)

consigliere Sguera Nicola (assente)

consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)

consigliere Tomaciello (contrario)

consigliere Varricchio (favorevole)

consigliere Zanone (contrario)

**PRESIDENTE DE MINICO:** consiglieri allora anche il secondo emendamento è rigettato con 17 voti contrari, 10 favorevoli ed 1 astenuto. Velocemente, le dichiarazioni di voto.

**CONSIGLIERE DE PIERRO:** prendo 30 secondi. Registriamo con dispiacere questa forzatura normativa, giuridica, interpretativa, come la vogliamo chiamare, nonostante sia stato interpellato il massimo organo amministrativo, sia il segretario generale. Apprezziamo parimenti l'onestà, anche la serietà del sindaco, ma non per mettere il dito nella piaga, perché onestamente riteniamo che sia una disponibilità ed un confronto serio, dove insomma, ora ci vuole, non ci dovrebbero essere divisioni. Doverosamente, senza strumentalizzazioni, dobbiamo dire, sindaco, senza ambiguità o ipocrisia; eravamo orientati a votare favorevolmente lo statuto, perché non avevamo elementi preclusivi. Però naturalmente, poiché ci avete risposto con una forzatura e avete evaso un diritto giuridico, che andava inserito, purtroppo, come prima ha detto il sindaco, a brigante brigante mezzo, sul piano politico, perché io rimango sempre su un piano politico, conosco solo quello, siamo costretti ad annunciare il voto contrario, perché ci riteniamo defraudati di un diritto non come partito e come gruppo consiliare del Partito Democratico ma perché riteniamo che l'aula tutta sia stata defraudata di una prerogativa, che andava inserita per legge nello statuto. Questo è quanto ed annunciamo il nostro voto contrario. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. [Intervento esterno] ma non è il capogruppo che face le dichiarazioni di voto? Allora se le dobbiamo fare tutti, chiariamoci un attimo [intervento esterno] se è differente, te le devo ricordare? [Intervento esterno] Raffaele, scusami, se è differente, noi abbiamo sempre condotto così. È il capogruppo che dava l'espressione del voto per ogni gruppo. Però se tu ti dissoci da De Pierro, ci fa piacere e ti do la parola. Prego Scarinzi.

**CONSIGLIERE SCARINZI:** questa modifica dello statuto va appunto ad immaginare l'Asia sul modello pubblico privato e nell'ottica della riduzione dei tributi, cioè nel senso che nella speranza che poi veramente si possono ridurre i tributi veramente esosissimi, io annuncio il mio voto favorevole.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere Scarinzi. C'è qualche altra espressione di voto, perché passiamo alla votazione. Prego di Dio.

**CONSIGLIERE DI DIO:** allora il nostro voto, come gruppo, scusami Francesco, se mi fai parlare però, è un voto contrario, perché secondo noi lo studio è fatto male e in particolare va contro ad una norma che ci imponeva la modifica dello statuto. Modificare gli statuti hanno un costo; perché adesso lo statuto, che sicuramente, grazie ai voti della maggioranza, sarà approvato, andrà all'Asi. L'Asia dovrà fare l'assemblea straordinaria e pagare l'atto notarile. Saremo nuovamente chiamati, in virtù di questa norma, che è stata



messa sotto i piedi, comunque a modificare lo statuto con un'altra spesso ulteriore. Perché, lo ripeto è la normativa che ce lo impone, il d.p.r. N. 251/2012. Non è stato fatto, ne prendo atto.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Se non ci sono altri interventi, passiamo direttamente alla votazione prego segretario.

**SEGRETARIO:**

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (astenuato)

consigliere Callaro (contrario)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Nigris (favorevole)

consigliere De Pierro (contrario)

consigliere Del Vecchio (contrario)

consigliere Delli Carri (favorevole)

consigliere Di Dio (contrario)

consigliere Farese (astenuata)

consigliere Feleppa (contrario)

consigliere Fioretti (contrario)

consigliere Franzese (assente)

consigliere Lauro (favorevole)

consigliere Orlando (favorevole)

consigliere Paglia (favorevole)

consigliere Parente (favorevole)

consigliere Pedà (favorevole)

consigliere Pepe (astenuato)

consigliere Puzio (assente)

consigliere Quarantiello (assente)

consigliere Russo Angela (favorevole)

consigliere Russo Annarita (favorevole)

consigliere Russo Giovanni (assente)

consigliere Saginario (favorevole)

consigliere Scarinzi (favorevole)

consigliere Sguera Nicola (assente)

consigliere Sguera Vincenzo (astenuato)

consigliere Tomaciello (favorevole)

consigliere Varricchio (contrario)

consigliere Zanone (favorevole)

**PRESIDENTE DE MINICO:** allora lo statuto è approvato con 18 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astenuti. Con questo la seduta è sciolta.

**SINDACO:** da parte mia tanti auguri a tutti, visto che non ci vediamo, auguri a voi, alle vostre famiglie e ai cittadini alla città. Domani non ci sto, quindi per questo.



## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

### CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **26 GEN. 2017** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li **26 GEN. 2017**

Il Messo Comunale

**H. MESSO COMUNALE**  
**(Sergio GAGLIARDI)**

Il Segretario Generale

**D.ssa Maria Carmina Cotugno**

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno .....

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale

**D.ssa Maria Carmina Cotugno**